



### Il premier promette case all'uscita del seggio

«Abbiamo intenzione di costruire diverse new town accanto ai grandi capoluoghi di provincia». Lo ha detto Silvio Berlusconi a Milano, all'uscita dal seggio dove ha votato per le Europee e le Provinciali. Propaganda elettorale che non poteva fare.

### Campania, minacce a candidato sindaco

Il candidato sindaco di Liveri, Enrico Napolitano, (per la lista Rinascita Liverese), ha ritrovato l'auto - in sosta a pochi metri dal seggio - danneggiata, con una scritta in cui lo si invitava «a non dare fastidio». Qualche momento di tensione si è registra-

to anche nel Casertano, dove un disoccupato di 38 anni ha aggredito il sindaco di Recale, Americo Porfidia, deputato del gruppo misto, a pochi metri dal seggio elettorale. L'uomo, che ha lanciato un arnese metallico contro il primo cittadino, ferendo alla mano un assessore comunale che si trovava al suo fianco, è stato arrestato per lesioni e stalking.

# Il Pd è in campo: 27% «Il progetto c'è»

Franceschini tranquillo sui dati delle proiezioni, meglio delle attese  
Riunione alla Camera. Convocata la direzione per il 26 giugno

## Democratici

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

Pd intorno al 26,5-26,8% sulla base delle prime proiezioni. Clima di cauto ottimismo a Sant'Andrea delle Fratte, in attesa del responso definitivo delle urne. Gli ultimi sondaggi di ieri mattina davano i democratici tra il 27 e il 29% e il Pdl tra il 39 e il 41%. Il "tracollo" del Partito democratico - che Berlusconi dava per certo alla vigilia del voto - non è all'ordine del giorno. Nettamente al di sotto delle attese, al contrario, il voto del Popolo della libertà. Se le indicazioni venissero confermate - spiegano dal quartier generale democratico - sarà possibile ragionare sul "dopo" senza «il peso di una sconfitta che avrebbe messo in discussione l'intero progetto». «La destra non sfonda - commenta Franco Marini - Quanto al distacco tra Pd e Pdl non mi pare incolmabile anche se la forbice si allarga». Fassino sottolinea che «Sulla base dei primi dati il Pd si conferma una delle principali forze del campo progressista europeo in voti assoluti ed eletti» e questo dentro un quadro che segna in Europa «uno spostamento a destra».

### RIUNITI ALLA CAMERA

Franceschini, ieri pomeriggio, aveva riunito alla Camera una quarantina di dirigenti. Presenti, tra gli altri, Soro, Finocchiaro, D'Alema, Bersani, Fassino e Marini. Il leader

## Maramotti



Pd aveva ringraziato tutti per l'impegno profuso in campagna elettorale e aveva spiegato che «il progetto del Pd tiene e conferma la sua validità». Si svolgerà il 26 giugno la direzione che discuterà del voto e avvierà la fase precongressuale. Il leader Pd, tra l'altro, ha chiesto al gruppo dirigente del partito di mostrare, nelle

prossime settimane, e in vista dei ballottaggi per le amministrative, la stessa compattezza dell'ultima fase. Del congresso, in sostanza, bisognerà parlarne più avanti. «Dobbiamo continuare ad apparire uniti» - ha ripetuto.

Una percentuale definitiva Pd che potrebbe aggirarsi tra il 26-27%, pur lontana dal 33,2% delle politiche 2008, verrebbe considerata "molto positiva". Alle politiche, tra l'altro, quel dato venne ottenuto assieme ai radicali. Forzato, in ogni caso - aggiungono dai vertici Pd - il confronto con le europee 2004, perché in voto di ieri si colloca in un'era politica diversa. Va ricordato che nel 2004 Ds, Dl, Sdi e Repubblicani - uniti per l'Europa - ottennero assieme il 31,1% (il Pr ottenne il

2,3%). Per il Pd, alla sua seconda prova elettorale generale, quindi, il risultato di ieri potrebbe rappresentare «una buona base di ripartenza». Ma la cautela rimane: una valutazione definitiva sarà possibile anche alla luce del risultato delle amministrative.

### SCENARI NUOVI

Le prime proiezioni di ieri, se confermate dai dati definitivi, aprono scenari nuovi, anche alla luce del dato non positivo della Pdl. Le polemiche interne, le divisioni, le sconfitte elettorali in Abruzzo e Sardegna, l'abbandono di Veltroni, avevano appannato non poco l'immagine dei democratici presso quote consistenti di elettorato orientate verso l'astensionismo. Recuperarle era l'obiettivo di Da-

### Fare squadra

Il dato dimostra che l'unità del partito è la strada giusta

### Il leader

Ora guardare con fiducia alle prossime sfide

rio Franceschini. Che, in queste settimane, ha girato l'Italia in lungo e in largo, ha tenuto testa a Berlusconi, ha messo in guardia dal rischio di una vittoria oltremisura del premier, ha avanzato proposte anti-crisi. Da esponenti diversi del partito molti gli apprezzamenti al segretario Pd. Il metodo del «fare squadra», in sostanza, ha pagato. Si tratterà di capire, adesso, come influirebbe un risultato non negativo alle europee sul congresso già fissato per il prossimo ottobre. Se, cioè, un dato diverso dallo spettro del 23% che fissavano i sondaggi nei mesi scorsi, rafforzerà la tesi di chi ritiene necessario far slittare la scadenza congressuale. Lo stesso Franceschini aveva ribadito che sarebbe rimasto al timone Pd fino a ottobre. Il risultato di ieri potrebbe rimettere in discussione la sua scelta? Il "partito" potrebbe chiedergli di rimanere? Si vedrà. ❖

INSTANT POLL

### Cosa sono

È un sondaggio effettuato durante tutta la tornata del voto. Le «interviste», iniziate sabato alle 15, sono terminate alle 22 di ieri.